

COMUNICATO STAMPA – CONSUNTIVO 12° “MAGENTA JAZZ FESTIVAL”

Il grande successo del 12° “Magenta Jazz Festival”. Un bilancio, una riflessione.

Fare un bilancio di questa edizione del “Magenta Jazz Festival” da parte di chi mette l'anima in questa manifestazione può magari risultare un poco “di parte”, ma del resto è anche ovvio che se tutto questo lavoro viene fatto è perchè ci sono persone che ci credono fortemente lavorando con passione.

Si potrebbe dire che: “il protagonista di questo Festival è stato il pubblico”, ma questa volta lo si può affermare senza pudore in quanto il botteghino ha registrato il tutto esaurito tra biglietti e abbonamenti. Tanto che la prima serata è iniziata con quasi mezz'ora di ritardo in attesa di smaltire la quantità di pubblico in attesa alla biglietteria.

La presenza di artisti noti anche al di fuori del circuito di un pubblico più uso all'ascolto del jazz è stata uno dei fattori del successo di questo Festival; la scelta degli artisti è stata fatta per la concomitanza con le celebrazioni cittadine per i 150 anni della Battaglia di Magenta.

Ma è anche vero che abbiamo sempre notato negli anni una crescita di interesse e di partecipazione da parte di un pubblico eterogeneo per estrazione, età e dislocazione territoriale.

E la prova è stata sicuramente il successo della prima delle tre serate che, come da tradizione, ha ospitato la nostra “Maxentia Big Band”, orchestra certamente non di fama come gli altri ospiti, con il progetto su George Gershwin e la voce di Monica Della Vedova. Intendiamo successo nel senso che abbiamo ampiamente superato nelle presenze il nostro “zoccolo duro” di affezionati spettatori, a testimonianza che è la buona musica che convince e non la celebrazione di una stantia mondanità tipica, purtroppo, della provincia.

Del resto questa è da sempre stata e sarà la nostra linea guida nella programmazione del Festival: quella di costruire percorsi in equilibrio tra nuove e meno conosciute proposte affiancate ad artisti già solidamente affermati anche se non necessariamente molto famosi.

Crediamo che ormai chi viene al “Magenta Jazz Festival” sia cosciente del fatto che, a prescindere dal personale gradimento, troverà sempre proposte di sicura pregevolezza artistica e culturale e magari scoprirà di gradire ciò che gli era sconosciuto aprendosi così a nuovi orizzonti.

Non ci vogliamo soffermare a sottolineare le bellissime performaces, così differenti stilisticamente ma egualmente coinvolgenti dei due Big della musica italiana presenti al Festival: Lino Patruno al sabato e Tullio De Piscopo la domenica con le loro solide e godibili formazioni. Così come sono state molto apprezzate (nonostante la pioggia della domenica) le Street Parades della “Maxentia Brass Band” e della “Ambrosia Brass Band”.

E non sarebbe neanche elegante auto recensirci per la serata di apertura della “Maxentia Big Band” che, come al solito, lavora per molti mesi alla preparazione del concerto del Festival; il giudizio lo lasciamo ad altri, se lo ritengono opportuno.

Ci piace però evidenziare l'apprezzamento del pubblico nell'aprire le serate con l'omaggio al compianto Gianni Basso, con la proiezione di tre brevi filmati tratti dal concerto da lui tenuto all'edizione del 2003 del “Magenta Jazz Festival”.

E vogliamo evidenziare anche il successo ottenuto da Eugenia Canale al pianoforte e da Marta Del Grandi alla voce, da noi invitate ad eseguire un featuring all'interno del concerto della “Maxentia Big Band”. Sono due giovani promesse di talento del Jazz e della musica più in generale, che hanno dimostrato di possedere già quei requisiti di competenza e sensibilità artistica che sono ottimo presupposto per un futuro professionale di valore.

Ma come Alessandro Magno non ha conquistato il mondo combattendo da solo, non possiamo scordare che dietro al successo del “Magenta Jazz Festival” ci sono strutture che lavorano con impegno e competenza, come l'Ufficio Cultura e l'Ufficio Stampa del Comune di Magenta che sono ormai macchine ben oliate e che in tempo di “Magenta Jazz Festival” funzionano a pieno ritmo “swing”. Come pure gli addetti al Teatro Lirico, dall'elettricista al direttore Lorenzo De Ciechi, i nostri collaboratori, Sergio D'Antoni e Rocco Canale e tutti coloro che si occupano delle registrazioni audio-video, nonché i tecnici del service audio.

E un grazie di cuore a tutti quelli che come noi credono che la musica sia una componente bella e importante del senso della vita.

Fiorenzo Gualandris – direttore “Maxentia Big Band”